

TREVISO

«Grazie allo sguardo dei miei amici ho scoperto il desiderio di Cristo»

«È un lungo percorso che si compie. È il raggiungimento di una pienezza che il mio cuore desiderava da tempo e che continuava a mancarmi, mi lasciava insoddisfatta e insieme assetata. È una rincorsa arrivata alla meta, ma adesso la mia vita riparte, più sicura, dentro l'amicizia della Chiesa». Anna, questo è il nome che ha scelto per il Battesimo, viene da Tuzla, in Bosnia. Ha 27 anni, alle spalle una gioventù segnata da guerra, sofferenze e lutti. Quando ha otto mesi suo padre muore in un incidente stradale nel quale lei e la madre si salvano miracolosamente. A sette anni conosce l'ululato delle sirene e i rumori dei bombardamenti, le corse nel garage interrato assieme ai vicini di casa per sfuggire alle granate che piovono dal cielo, la madre che la butta per

terra e la protegge col suo corpo. Poi la fuga da Tuzla, città martoriata, i posti di blocco, l'arrivo in Croazia dove viveva il nonno materno.

Anna proviene da una famiglia mista, come ce ne sono tante nei Balcani: padre musulmano, madre ortodossa, nonno cattolico. «Ho studiato il cristianesimo fin da piccola, mi ha sempre affascinato la figura di Gesù, ma visto che papà era musulmano (anche se più per tradizione che per pratica) la mamma mi ha sempre lasciato la decisione sul cammino religioso da fare».

Nel 1993 emigra in Italia, dopo la scuola si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza di Padova, sede distaccata di Treviso. A lezione conosce alcuni giovani di Comunione e liberazione che la invitano alla scuola di comunità, la catechesi che il movimento propone a partire

dai testi di don Giussani. «Nell'amicizia con loro si è risvegliato il desiderio di Gesù, che vedevo nei loro volti, nel loro modo di stare insieme, studiare, divertirsi. Un modo di vivere il cristianesimo come esperienza elementare a affascinante, che me lo ha reso familiare. Ed è in facoltà che ho conosciuto Andrea Pin, il mio prof di diritto costituzionale, che sarà il mio padrino di Battesimo».

La «grande notte» di Anna sarà oggi nel Duomo di Treviso, dove ha seguito il corso di preparazione sotto la guida di don Edy Savietto. Assieme a lei altri venti catecumeni provenienti da Cina, Nigeria, Albania e a un gruppo di italiani, quasi tutti tra i 20 e i 30 anni. Nuova linfa per la Chiesa che non invecchia mai.

Giorgio Paolucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

